

morale degli insegnanti comunali, e sulla refezione scolastica.

L'anno scorso i nostri compagni riportarono in seno al Consiglio la voce del proletariato e della scienza che reclama uno stomaco fortificato per impiegare attivamente il cervello. Rispose e l'una e l'altra volta il serafico Agresti il quale versò tutte le sue lagrime sulla sorte dei miseri fanciulli delle scuole elementari, ma non diede un centesimo per la refezione scolastica. Però, il Municipio fu generoso con gli *Asili privati municipali*, ai quali diede soccorso col denaro e col personale delle maestre che teneva nei propri asili e fece l'esperimento di una refezione a mille alunni poveri, non nelle scuole elementari ma negli asili privati dove già — bene o male — funzionava.

Ci occuperemo presto della generosità di Esaù — Municipio delle biblioteche lenticchie.

Ricordiamo che nella discussione del bilancio il defunto Sindaco Miraglia e l'Agresti promisero la istituzione e il concorso morale e finanziario dei patronati scolastici. E' inutile dire che l'Amministrazione municipale in generale e l'assessore dell'istruzione primaria in specie non ne ha fatto nulla. Ebbene, quello che non ha voluto e saputo fare gli amministratori, ha compiuto un direttore di sua iniziativa: e gliene diamo lode.

A Fuorigrotta il direttore della scuola maschile Alessandro Sala coadiuvato dal Prozzi ed altri tre maestri, istituti nel passato anno scolastico un educatorio vespertino con refezione scolastica ed un ricreatorio festivo, del quale il Municipio non ha avuto neppure conoscenza perché nessuno degli assessori si è degnato di far una visita sopra luogo.

Il solo Ministero della P. I. ha dato 100 lire: bazza a chi tocca!

Un ricreatorio ha funzionato quattro mesi dal marzo al giugno e si è mantenuto con le contribuzioni dei soci del patronato per L. 125,00 e con la quota degli alunni paganti per L. 297,00. Han preso parte alla refezione in media 95 alunni al mese, dei quali 67 gratuitamente a 28 a pagamento, distribuendo circa 5000 razioni per la somma complessiva di L. 324,00. La refezione calda era composta di riso, patate, fagioli e per il solo mese di marzo di carne.

L'orario scolastico veniva protratto sino alle sedici alternando ginnastica, letture educative, lavoro manuale, disegno, ricreazione libera.

Il giovedì e la domenica il ricreatorio si chiudeva alle 12,30 intrattenendo gli alunni con la ginnastica, il canto corale, le conferenze educative e istruttive di scienze fisiche e naturali e ricreazione libera.

Il prof. Sa ha corretto l'istituzione del Patronato scolastico da lui fondato qualche anno fa e che aveva fatto cattiva prova perché basato sull'interessamento finanziario dei maestri e che dava all'istituzione carattere di speculazione. Ha corretto e ha fatto bene; però, ha provato l'indifferenza, l'olimpico disprezzo del Municipio e dell'autorità scolastiche.

Noi siamo contrari ai patronati scolastici privati che hanno il carattere della filantropia e che nascondono secondi fini e vorremmo che il Municipio vi si sottintesse; ma, per dio!, gli amministratori caritatevoli potrebbero cessare di fare delle prediche e venire una buona volta ai fatti ed incoraggiare quegli uomini che attuano le loro idee.

Ecco perché abbiamo voluto parlare dell'esperimento di refezione scolastica di Fuorigrotta, senza entrare nel merito; e dire a quelli di Palazzo S. Giacomo che essi non hanno né cuore per sentire, né intelligenza per studiare e, principalmente, volontà per fare qualche cosa.

Egli vien

Torna l'albero a fiorire, l'uccello a cantare, torna la rondinella al proprio nido o torna anche il prof. Masdea al 3° ufficio: rallegriamoci.

Era vedovo il posto e la po trona assessoriale ricoperta di spine; la crudeltà dei colleghi sotto forma di gentile invito, ha voluto che egli vi si sedesse di nuovo ripetendo i noti versi:

Dei un dei lati fanno all'altro schermo
Volvonsi spesso i miseri profani.

Che cosa allegria è la vita pubblica d'un paese e quale scuola di carattere!

Un assessore — non per colpa sua perché la botte dà il vino che ha — aveva lavorato assiduamente attorno a certe questioni scolastiche cercando di conciliare l'incoscienza. Poveretto! pur essendo matematico aveva dimenticato che la linea retta è la più breve distanza tra due punti dati: la linea retta nella questione da lui esaminata era la legge, ma egli legge non l'aveva letta o la interpretava a modo suo ed un bel giorno si trovò fuori della linea retta, della legge e in disaccordo coi compagni della Giunta.

Ed allora volò le spalle alla bufera da lui scatenata e si dimise; così dicevano i giornali e il consigliere Salvi in Consiglio Comunale.

Invece l'assessore se ne andava per motivi di salute e di famiglia e i compagni crudeli della maggioranza gli fecero la dolce violenza di ricacciarlo in mezzo alla bufera.

Dunque dopo un po' di congedo, igienico per non insediare gli abortiti dirigenti spodestati dagli uffici dei quali l'assessore rientrato l'aveva scacciato, rivedremo il prof. Masdea in veste di assessore per la P. I. Niente di male: non gli va proprio a pennello quella veste; ma quanto sarti non sbagliano la misura? E poi: quando l'occhio si abitua, l'irregolare diventa piacevole, simmetrico e non guasta nel quadro della commedia umana.

Certamente è dissapori della Giunta saranno terminati ed i componenti avranno accolto festosamente il figliuol prodigo.

Resta solo a domandare se i contribuenti avranno accolto con pari piacere il figliuol prodigo. Ah, se la pecora contributrice che soffre e paga, potesse valersi dell'interdizione legale!

Segretariato del popolo

La continuità dei reclami svelanti soprusi, porcherie, e torture nauseanti escogitate cinicamente ai danni di una classe di disagiati lavoratori, da un tipo sullo stampo di quei cagnotti polizieschi del regime borbonico di felice memoria, e che il popolo nostro chiamava con espressiva proprietà filologica: i feroci ci costringe ad intingere la penna nel nostro solito inchiostro caustico.

La classe in parola: quella degli impiegati postali dell'ufficio stazione. Il tipo al quale leviamo l'osanna: il cav. Benante.

Son tali e tante le enunciazioni di fatti specifici e di esempi di barbarie, sui quali decine di lavoratori son pronti a testimoniare ed a levar alta voce qualora noi ci mettessimo a loro disposizione per una vera campagna, che necessiterebbe una intera pagina per elencarli.

Nè fra essi manca la nota, ormai, di prammatica dell'interesse più o meno lecito ed illecito.

Ma per ora noi rivestiamo ancora di un certo riserbo la cosa, per quel senso di giusta misura e di prudenza, che ci è guida costante in tutte le nostre azioni, e ci limitiamo ad interessare il Direttore Generale delle Poste e telegrafi di Napoli perché fochi un po' il naso in quell'ufficio, per *annasare* la fronte dell'ingrato olezzo, che noi gli facciamo notare.

E prima di tutto sarà bene aver occhio al trattamento inumano e brutale usato col personale, sul quale senza ragione e con ferocia senza pari fioccano punizioni e sospensioni ed ogni altro ben di Dio.

Nè sarà vano dare uno sguardo all'andamento amministrativo per rendersi ragione del perché al personale viaggiante vien fornita una stearica di sego, mentre l'amministrazione postale dà lumi ad olio; come pure rintracciare il recapito di certa paga per ore di lavoro straordinario, inflitte al personale subalterno per misura punitiva, delle quali si richiamano le competenze ma non vennero mai corrisposte al personale.

E ce ne sarebbe; ma per ora accenniamo solamente, il Cav. Benante, l'eroe di tal regime, auspice Galimberti impune e con sfacciatata sicumera ha esercitato tali arbitrii, perché capeano e compare di pezzi grossi del tempo, e pare sia intenzionato a continuare; ma il personale e noi non lo permetteremo. Ci pensi il Direttore Generale, tanto più che uno dei motivi di tanta prepotenza lo si riscontra nelle dichiarazioni stesse del Benante; che per ferocia avversione campanilistica (egli è siculo) dice di voler distruggere gli impiegati napoletani e ciò è semplicemente una vigliaccheria.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Iscrizioni elettorali operaie

Un'apposita Commissione è stata nominata dalla Borsa del Lavoro per l'iscrizione dei soli operai nelle liste elettorali. Essa funziona il Mercoledì, il Venerdì ed il Sabato dalle 19 alle 22 sulla Sede della Borsa del Lavoro, Vico Maiorana 45.

Le scuole serali

La grande affluenza degli operai e dei loro figli ai corsi elementari serali istituiti sulla Borsa del Lavoro è l'indice del grande bisogno che Napoli sentiva di questa istituzione.

E la Borsa del Lavoro la quale con mezzi propri e senza chiedere alcuno ausilio ha iniziato la difficile e faticosa impresa, è veramente benemerita della cittadinanza napoletana.

Per ora sono istituiti tre corsi: uno per gli analfabeti ed un altro per quelli che già sanno qualche cosa. Questi corsi dureranno 6 anni ed avranno per risultato gli esami di proscioglimento.

Si è poi istituito un terzo corso detto *accelerato* per quelli che hanno le condizioni per essere iscritti nelle liste elettorali. Esso è una preparazione per gli esami davanti al Pretore e durerà meno di due mesi.

Le lezioni sono date nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21 sui locali della Borsa del Lavoro.

Potranno frequentare i corsi i soli operai iscritti alla Borsa del Lavoro e i figliuoli.

La Borsa del Lavoro fornisce gratuitamente i libri, i quaderni, le penne ed altri accessori.

Impartiscono le lezioni gratuitamente i maestri comunali Arcano, Amorosa, Barracone, De Robbio e Liguori della Sezione magistrata della Borsa del Lavoro.

Le iscrizioni saranno obiate al 23 corr. prorogabilmente. Dopo tal giorno non si ammetteranno altri alunni per non intralciare il lavoro ai già iscritti.

Biblioteca e sala di lettura

Si fa premura ai compagni ed agli amici della istruzione popolare di inviare libri alla Borsa del Lavoro per la istituita biblioteca per gli operai.

Gli editori Paravia, Vallardi, Mongini, Sonzogno, Loescher, Bemporad ed altri hanno già fatto cortesi invii.

Altri amici e professori hanno fatto altrettanto. I compagni faranno bene ad essere meno indolenti inviando i libri che ora non sono più necessari alla loro cultura.

I tramvieri

Questa sera 19, alle ore 7 precise si terrà il Consiglio direttivo con il seguente ordine del giorno:

1. Provocazioni del Capo Manovratore Contarini Giuseppe.
 2. Affare Sarno.
 3. Elezioni della Cassa e soccorso.
 4. Cooperativa Vestiario.
 5. Provvedimenti per gli esami.
- I Consigli che per tre volte non sono intervenuti saranno sostituiti.

Intanto per il Capo Manovratore Contarini Giuseppe molto benemerito dell'ultimo sciopero verso l'amministrazione La lega a dovuto scrivere all'autorità militare per sapere se sotto le armi fu riformato per malattia mentale, perché questo signore vantandosi di possedere un certificato di pazzo dice di poter fare quello che gli piace essendo sicuro dell'impunità. Ed infatti poche sere or sono, con un manovratore suo alleato, appostò il manovratore Pignuolo che usciva dal Teatro la Fenice e senza l'intervento della P. S. chi sa cosa sarebbe successo. Non contento di ciò il predetto capo si recò in casa della zia del Pignuolo a fare altro chasso bussandosi una querela per violazione di domicilio ed altro.

Le multe che fa infliggere per i suoi falsi rapporti sono cose incredibili e che istigano il personale. La lega ha iniziato un'inchiesta sul suo conto, inchiesta che quanto prima sarà comunicata alla direzione.

Intanto il Segretario della lega ne ha informato il cav. Vilera e noi speriamo che prima che qualche fatto grave si avveri si voglia provvedere.

Impiegati e Commessi

Questa sera riunione al largo Ecce Homo alla Madonna dell'Aiuto 28 per discutere di importanti questioni e dell'agitazione nel riposo festivo.

Reclamo

Molti padri di famiglia ci scrivono protestando contro l'abbandono in cui sono lasciate le scuole municipali del Vomero, dove è consentito dall'inerzia delle autorità ad un gruppo di mascalzoni di lanciare ogni giorno ingiurie di ogni genere all'indirizzo delle bambine uscenti.

Per i Vice-Cancellieri

Gli alunni cancellieri promossi a vice-cancellieri nell'ultimo concorso, da quattro mesi aspettano che sia discusso un loro ricorso al Consiglio di Stato verso la graduatoria. Intanto in attesa dell'esito di questo ricorso sono state sospese le promozioni, e chi conosca le condizioni disagiate di questa classe, intendendo il grave danno di tale ritardo.

Non sarebbe opera di giustizia che il Consiglio di Stato la finisse con gli indugi?

Affarismo scolastico

Alcuni direttori di Istituti privati protestano contro l'apertura della scuola tecnica « Domenico Cirillo » diretta da professori delle varie scuole tecniche pareggiate di Napoli. Ciò viene a costituire l'affarismo scolastico su vasta scala, il mercimonio delle lezioni private e perciò si rivolge reclamo alle autorità scolastiche e municipali affinché tutelino i diritti di tanti giovani laureati ai quali manca il pane! I professori delle scuole governative e pareggiate per la tutela delle loro dignità e per la solidarietà di tanti colleghi loro dovrebbero pur sentire il dovere di non intraprendere pubbliche speculazioni.

Sotto il regime liberale

Riciviamo e pubblichiamo:
Carissimi Compagni,
Le vessazioni, e la tenace persecuzione a cui son fatto segno dalla locale autorità di P. S. son giunte ad una misura tale, che non possono più lasciarmi indifferente.

Da che fu costituita la Sezione Socialista in questo paese, sapendosi che io era stato il principale cooperatore di quella istituzione, mi venne giurata una guerra senza tregua, guerra di rappresaglie e vigliaccherie.

I danni morali e materiali che mi derivarono da simili prepotenze e mene inquisitoriali, mi mettono in condizione di esercitare qualsiasi diritto per mettervi un argine, non escluso quello della forza brutale. Basti dire che hanno vigliaccamente distrutto financo la mia quiete domestica, con insinuazioni e maneggi inauditi.

Prima di agire come la mia testa, in qualche momento di disperazione, potrà dettarmi, io vi prego di rendere di pubblica ragione quest'altro caso, fra i tanti, di manomissione della libertà individuale, sotto il governo del liberalissimo Giolitti, perché questa pubblica prevenzione sarà la giustificazione ampia e l'attenuante efficace di quanto eventualmente potrà registrarsi la cronaca locale.

Credono intimorirti o mutarmi con qual sistema? Poveri illusi!... La loro persecuzione è il cemento della mia fede, glielo mostrerò in qualche prossima occasione.

Nella fede comune Vostro
Aversa 18-11-03. Genmaro Gentile

Quali commenti necessitano a questa lettera? Crediamo nessuno; essi s'intuiscono. Questa lettera è una altra prova della bassezza e del putredine di un governo forcaiuolo e vigliacco, sotto veste di gesuitico liberalismo.

Gli operai degli scavi di Pompei

Regna una viva agitazione tra gli operai impiegati agli scavi di Pompei, a causa di alcuni licenziamenti avvenuti, e di altri che se ne attendono. Gli operai, organizzati ed aderenti alla Camera del Lavoro di Torre Annunziata, riuniti in assemblea plenaria; considerata la loro sorte precaria e il nessun rispetto agli anni di lavoro che prestarono in servizio della città antica, votarono un *memorandum* che, protestando contro l'Amministrazione del Museo e degli scavi, si chiude con le seguenti richieste, rivolte al Ministero della Pubblica Istruzione:

1. Un quadro organico come è stabilito in tutte le altre amministrazioni dello Stato.
2. Settimana fissa di lavoro.
3. Riconoscenza di malattia, d'infirmità o altri infortuni procurati sul lavoro.
4. Pagamenti settimanali o quindicinali.
5. Riconoscenza assoluta dell'anzianità di servizi o.
6. Ratifica delle diverse qualità di operai.

Presenteranno il memorandum al Ministero, che ci auguriamo prenderà in seria considerazione le richieste dei lavoratori, i nostri compagni onorevoli Ciccoiti e T. deschini.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie

Un comizio in S. Giovanni a Teduccio
Domenica prossima, ad iniziativa del Sindacato dei ferrovieri e coll'intervento di numerose associazioni dei comani vesuviani, alle ore 15 (3 pm.) in S. Giovanni a Teduccio nel cortile della Scuola Industriale al Soccorso avrà luogo un pubblico comizio per l'esercizio di Stato delle ferrovie. Oratori i deputati Ettore Ciccoiti e Rodolfo Rispoli e i consiglieri comunali Eugenio Guarino ed Enrico Pedrini.

Avanguardia Socialista

Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle ore 7.

Sottoscrizione

per la lotta in sezione Stella

- Somma precedente L. 387,15
- Scheda N. 63 affidata a Pasquale Postiglione ne-Milano 1, Prisciandaro P. 1, Adinolfi C. 50, Cocorullo 1, avv. Schiavone 1, Manganara 1, Liste R. c. 50, S. C. 1, Verneau 1, G. M. c. 50 L. 8,50
- Scheda N. 57 affidata a Forni Giuseppe—Forni G. 2, Migliore V. 1, Vilaroli P. c. 25, Russo E. c. 20, Arena V. c. 25, De Sieua E. c. 40, Avilla G. c. 40, Carluccio C. 40, Polline C. c. 40, Sansverro E. c. 20, Ricciardi Gioberti c. 20 V. c. 20, Lomb. V. c. 20, Caprioli E. c. 20, Dattino R. c. 20, Vivivello F. c. 20, Coppola G. c. 20, Volparini G. c. 20, Coppola G. c. 20, Salerno A. c. 20, Mammolero G. c. 10, Persico L. c. 10, Mazzucchielli c. 75, N. N. c. 10, Tommasino c. 15, Desiderio c. 10, Renucci c. 10, N. N. c. 50, Denunzio c. 40, Carbellotti c. 40, Dinapoli c. 10. L. 10,30
- Scheda N. 81 (Borsa del Lavoro) Petrillo 0,50, Veniali 0,20, Fedele 0,20, Parisi 0,15, Pignataro 0,10, Arpaia 0,10, Dodiara A. 0,10, Fusco 0,20, N. N. c. 10, N. N. c. 0,10, G. G. 0,15, Mininni 0,20, Vicedomini 0,30, Gambella 0,20, Colagrande 0,30, Arlenzo 0,15, Lettieri 0,10, Tamaggi 0,10, Avanzo 0,25, Palmieri 0,20, Pistone 0,10, Lasala 0,25, Raffone 0,50, Spinosa 0,20, Corrado G. 1, Picozzi 0,20, N. N. c. 0,20, Aliperti 0,10 L. 6,25
- Scheda N. 23 Affidata A. De Mari (Borsa del Lavoro) Russomondo R. 3, Denari 1, Baruch 1, Cortella R. 2, Porta 2, Angelo Vorta 2, Porta 1 L. 12,00
- Scheda N. 22 (Borsa del Lavoro) Di Lauro 0,30, Cappulli 0,30, Aletra 0,30. L. 0,90
- Scheda N. 21 (Borsa del Lavoro) Flauti 0,20, Staiano 0,10, Tizzano 0,10, Costiello 0,30, Semerese 0,05, Aliberti 0,05, Sacappo 0,10, Baliano 0,10 L. 1,00
- Scheda N. 11 Affidata a Carnevale Giuseppe—Carnevale 0,20, Moscatti 0,10, Ciliberti 0,10, Pizzo 0,10, Colmajer 0,10, Cioffi 0,20, Lanzetta 0,05, Teta 0,15, Ciliberti 0,20, Ricciardi 0,10, Bevilacqua 0,10, Merechella 0,15, N. N. c. 0,10, Fummo V. 0,10, Monanilla 0,20, Caccavale 0,10, Sasso 0,10, Matassa 0,10, Belli 0,20, Cilombi 0,20, N. N. c. 0,10, Giovagnoli 0,10. L. 2,80
- Scheda N. 8 Affidata a Graziano Amerigo—Neri 0,50, Smico 0,80, N. G. 0,20, R. voltos 0,25, Lorecchio 0,20, Giannini V. 0,50, N. N. c. 0,50, Nel Comitato 0,10, Manzi 1, De'Siena 0,20, De Chiara 0,50, Daesi 3,50, Fober 1, avv. X. 0,15, H. 5. L. 13,80
- Scheda n. 26 (Borsa del lavoro) Marchese S. L. 3,00
- Scheda n. 7 affidata a Viscardi Germano—E. d'A. 0,30, D. C. 0,70 L. 1,—
- Scheda n. 2 affidata a Mastrocchi Enrico—Prisco. L. 0,50
- Scheda n. 3 affidata a Fiore Nicola—L. B. L. 2,00
- Totale L. 451,20

TEATRI E CONCERTI

Il nostro carissimo amico Guglielmo Felice Damiani, il quale iniziò felicemente questa rubrica con critiche sempre animate da quella competenza che tutti gli riconoscono, tiene ora questa rubrica nel «Giornale d'Arte». Ma egli continuerà, ciò non ostante, a dare alla «Propaganda» su altri argomenti la sua preziosa collaborazione.

« Il figlio del miracolo » al Sannazzaro

La cronaca per l'ameno pasticcio non deve registrare se non le risate del pubblico numeroso che applaude alla fine di ogni atto.

Il successo in fatti fu sicuro e « Il figlio del miracolo » si ripeté e si ripeté.

L'esecuzione della compagnia fu ottima.

Mercadante

Continuano i successi di Eduardo Scarpetta. Ogni sera un pubblico numerosissimo accorre a questo teatro a godere il brio inesauribile che l'ottimo Scarpetta profonde nella sua recitazione. Nelle scorse sere *La matriccia* e ieri sera *Madama Rollé*, intessute di equivoci comicissimi, furono recitate tra un crescendo di illarità e di applausi.

Prossimamente la serata in onore di *Don Felice*.

Partenope

Da parecchi giorni si rappresenta la bella commedia di Antonio Petito: *O' munaciello dint' a casa 'e Pullicenella*. Allo spettacolo segue uno svariato concerto canzonettistico in cui si distingue il bravo Peppino Villani. Il pubblico accorre numeroso alla rappresentazione diurna e a quella serale ed è prodigo di meritati applausi.

Corriere delle provincie

Eboli — (Mera) Se per avventura, a non voler rappresentare interamente priva d'allori, l'opera del R. Commissario Peruzzi presso il nostro comune, qualcuno avesse bisogno di addurre un'esempio, noi non sapremmo indicargli che quello del riordinamento della Congrega di Carità da lui compiuto. Giacché è bene per mente che, essendosene occupato all'inizio della sua missione, quando cioè aveva completamente libere le mani, e lo spettro del successore non gli offuscava l'intelletto, egli poté quella volta almeno, dare un segno di tatto e di equanimità nella scelta dei componenti. Sarebbe stata opera doverosa, da parte dell'amministrazione comunale, di seguire, in simile faccenda, le sue orme, lasciando le cose così come egli le aveva condotte a termine. Tutt'altro! Nei giorni scorsi, sorteggiati, ai sensi di legge, due dei componenti, doveva accadere! Anche in un istituto eminentemente filantropico, e come tale, da restare insospettito ed insospettabile, all'amministrazione è piaciuto allungare il suo zampino, gettandovi, in omaggio al sistema da esso adottato, il lievito della discordia partigiana. Sicché, la sostituzione, che doveva essere fatta con criteri santi, equi, opportuni, prescindendo dalle persone, è avvenuta in un modo che ancor ci offende.

Passi pure per uno dei due membri sorteggiati. Egli — si sa — intento da mane a sera a farla da capo divisione sul palazzo municipale, lanciando a destra e a manca norme ed editi, non avrebbe saputo che cosa farsi per più lungo tempo di una carica in cui le sue eminenti qualità di case ma mal si sarebbero potute rivelare o consolidare, tanto più che c'era chi con ansia febbrile aspettava. Ma per l'altro? Si doveva proprio surrogarlo con un consigliere che, a tacere di altro, non sa quel che si faccia? La sostituzione, così come è stata fatta, non è rto serve alla dignità dell'istituto a cui è affidato il patrimonio degli umili patrimoni, che più d'ogni altro va garantito e custodito senza che nessuna ombra, nessun sospetto, nessun dissapore partigiano fra i componenti che vi sono preposti, avesse dovuto appannarlo mai!

Se avessimo tempo da buttar via, risponderemmo per filo e per segno al borbonico Edgardo del *Carlo III* il quale, animato da sant'ardore, in una colonna di prosa sconclusionata per quanto qua e là adorna di frasche e fronzoli che sanno di sagrestia un poco troppo, tenta di scagliarsi con la incauta mano, la sua pietruzza.

Le sue parole, per verità, non giungono fino a noi. Siamo scesi in agone, a viso aperto, quando altri beatamente sonnecchiava, e abbiamo ingaggiato una lotta di verità e di moralità.

Il disinteresse, l'onestà sono la nostra bandiera, la quale, sventolerà su tutte le ipocrisie e le stoltezze. Il suddito *Edgardo* dall'alto del suo pulpito predicando al deserto, non s'accorge della incoerenza in cui si caccia, quando a proposito delle elezioni politiche buttati a mare e Spirito e Sigiaggia, si rifugia all'ombra di un partito che egli stesso non sa dirci quale e dove sia!

Capaccio — (I. C.) Il R. Commissario, dovendo riferire sulla sua gestione durata per sei mesi, rimandò a domenica scorsa l'insediamento del consiglio.

Egli, con parola faci e lisse la sua brava relazione riscuotendo vivissimi applausi. Dopo di lui parlò il consigliere avv. Bellei e F. Annesco, che pure fu molto applaudito. Si venne all'elezione del sindaco, in cui risultò eletto ad unanimità l'egregio signor Bellelli Ferdinando; indi si passò a quella della giunta, eleggendo come assessori effettivi i signori: avv. Stabile Vincenzo, Cettielli Berardino, D'A. essio Genaro e Vecchio Domenico; e come assessori supplenti: Carducci Francesco e Torre Angelo.

Portici — (Fides) I soci della locale Sezione Socialista sono convocati in assemblea, sabato 21 c. m. alle ore 16, nella nuova s-de in via Michelangelo Naldi (già Cannito) N. 9, al 2. piano, per discutere un importante ordine del giorno.

L'istesso giorno, alle ore 10 a. m. è convocata la assemblea del Circolo giovanile socialista.

— Domenica, poi, alle ore 14, i rappresentanti dei circoli giovanili e delle altre associazioni socialiste dei comuni vesuviani sono convocati nella sede della Sezione socialista per prendere importantissime deliberazioni.

S. Giuseppe Vesuviano — Per incarico del *Circolo educativo socialista* l'avv. Angelo d'Ambrosio tenne ai soci, giovedì ultimo, una conferenza relativa alle condizioni dei partiti amministrativi in questo Comune.

Egli, assurgendo a principi di ordine generale, rilevò innanzitutto che la vita sociale, sia politica sia amministrativa, consiste in lotta di interessi di classe. Su questo argomento egli s'intrattene lungamente innanzi a un folto pubblico che accolse con molta attenzione le sue parole e che alla fine lo salutò con vivi applausi.

Fu un'ottima giornata di propaganda delle nostre idee, la quale ci affida molto bene per l'avvenire.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Società Anonima Cooperativa Tipografica